Processione lauretana riflettendo sul voto di maggio

«Abbiamo bisogno di star bene insieme». Lo ha ribadito con forza il vescovo Napolioni giovedì sera a Cremona nel tradizionale pellegrinaggio all'inizio del mese mariano con una riflessione che ha guardato alle prossime elezioni. «Desidero sognare e sperare che a Cremona si veda una politica più bella che in altre città. Che non ci siano voti in meno, cioè persone più scoraggiate e tenute lontane da questo dovere civico, ma che i votanti siano più dell'altra volta». Parole rivolte agli elettori e ai candidati: «Ho il dovere di dire grazie a tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà che non si tirano indietro dall'impegnarsi per il bene di tutti». Un messaggio chiaro, con l'invito a non strumentalizzare il Vangelo e a non promettere illusioni.

«BellaStoria»: il Grest 2019 in anteprima per i ragazzi animatori

«Vi lascio con il desiderio di scoprire le vostre belle storie», valorizzando «tutta la ricchezza che è stata seminata dentro di voi» e senza la «paura di chiamare per nome la vostra vita», scoprendo così la personale vocazione. Questo l'augurio che il vescovo Antonio Napolioni ha rivolto agli adolescenti cremonesi e mantovani che la prossima estate vestiranno i panni di animatori nei Grest. L'occasione è stata la presentazione di «BellaStoria» (questo il titolo del Grest 2019) domenica scorsa al palasport di Cremona. L'evento, organizzato dalla Federazione oratori cremonesi, sarà replicato questa sera, alle 20.45, al palazzetto dello sport di Caravaggio per gli oratori della Bergamasca. Due serate di festa per illustrare le tematiche della prossima estate oratoriana.

In agenda

oggi

PERSICO Alle 10.30 il Vescovo amministra i Sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana.
CREMONA Alle 18.30 a S. Sebastiano Cresime col Vescovo.

domani

ISTITUTO PATRISTICO AUGUSTINIANUM Mons. Napolioni interviene al convegno «Il presbiterio nell'esperienza della formazione del clero» organizzato a Roma

martedì 7

PIZZIGHETTONE Alle 21 il Vescovo incontra i genitori e i ragazzi dell'Iniziazione cristiana.

venerdì 10

CLINICA S. CAMILLO Alle 10 Messa del Vescovo nella memoria del beato Enrico Rebuschini.
RIFLESSI MAGAZINE Alle 18.30 al Polo tecnologico di Cremona la presentazione del nuovo magazine online di TeleRadio Cremona Cittanova.
ZONA 5 Alle 21 a Cicognara la conclusione del percorso per i giovani.

sabato 11

MADONNA DELLA MISERICORDIA Alle 9.30 processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario di Castelleone, dove il Vescovo presiede la Messa nell'anniversario dell'Apparizione.
SOSPIRO Alle 18 il Vescovo amministra le Cresime.
CREMONA Alle 21 a Cristo Re Cresime con il Vescovo.

domenica 12

ARZAGO D'ADDA Alle 10.30 il Vescovo amministra i Sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana.
BOSCO EX PARMIGIANO Alle 16 il Vescovo amministra le Cresime.
CREMONA Alle 18 alla Beata Vergine di Caravaggio il Vescovo amministra i Sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana.

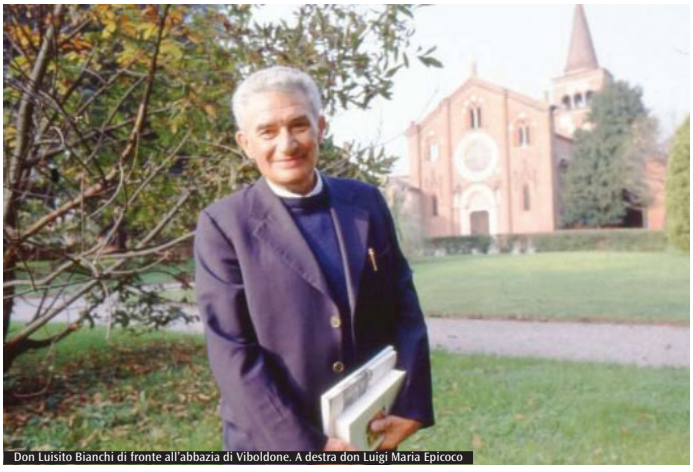
Ieri a Cascina Moreni il convegno di studio promosso da Fondazione Dominato Leonense e dal fondo intitolato al sacerdote cremonese

Don Luisito Bianchi, un profeta della gratuità

Un ritratto dell'originale prete-operaio è stato tracciato da don Luigi Maria Epicoco e dal giornalista Tedeschi, che ne hanno rievocato il valore delle scelte controcorrente e il pregio delle opere letterarie

DI MARCO SACCHI

«Caro Luisito amico mio, figlio prediletto della nostra terra, non scenderà l'oblio sulla tua parola. Il vento la trasporterà tra i campi di grano e nei cuori delle donne e degli uomini che verranno». Era gennaio 2012 quando Luigi Pettinati, storico direttore di Cassa Padana Bcc recentemente scomparso, fece questa promessa all'amico Luisito Bianchi nel giorno delle sue esequie. Una amicizia, quella nata tra il prete operaio cremonese ed il banchiere sociale bresciano, in grado di portare frutti abbondanti quando il seme muore, secondo il detto evangelico. E così ieri, presso Cascina Moreni a Cremona, Fondazione Dominato Leonense ed il Fondo Luisito Bianchi hanno promosso un convegno dal titolo «Il profilo profetico di don Luisito Bianchi», per celebrare una delle figure più straordinarie della cultura cristiana degli ultimi cinquant'anni.
Il convegno è stato aperto da don Luigi Maria Epicoco, giovane sacerdote aquilano, teologo, scrittore e docente di filosofia alla Pontificia Università Lateranense, studioso della figura di Luisito, che ha ricordato come il tema della gratuità – tanto caro al sacerdote cremonese – sia stato al centro della sua esperienza umana. Un uomo semplice ma eccezionale, completamente devoto al valore della gratuità, capace di scelte controcorrente. «Alla base della Chiesa – ricordava spesso Luisito – deve esserci il senso di gratuità dell'amore, come ricorda la prima lettera di Paolo ai Corinzi: il Vangelo va predicato gratuitamente». Il saggista e giornalista del Corriere della Sera Massimo Tedeschi ha poi ricordato l'alto valore letterario delle opere di Luisito Bianchi, che tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta scelse, controcorrente, di diventare uno dei primi preti–operai, lavorando dapprima in fabbrica, alla Montecatini di Spinetta Marengo, e poi come inserviente presso l'Ospedale Galeazzi di Milano. Di quegli anni sono alcune tra le sue opere più mature, tra cui il capolavoro «La messa dell'uomo disarmato».
Franco Aliprandi, segretario di Fondazione Dominato Leonense, ha infine ripercorso le tappe ed il futuro dei progetti legati a don Luisito. La sua casa natale, su desiderio dello stesso sacerdote, sta diventando «Casa Doreàn» (casa della gratuità): dopo la donazione dell'abitazione fatta dagli eredi, Fondazione Dominato Leonense sta procedendo, in collaborazione con il Fondo Luisito Bianchi, all'attività di ristrutturazione dello stabile e alla catalogazione e trascrizione dei suoi scritti. Da questa ristrutturazione avrà origine un centro aperto a tutti, che nei prossimi anni custodirà l'immenso patrimonio letterario e musicale del prete cremonese.



Don Luisito Bianchi di fronte all'abbazia di Viboldone. A destra don Luigi Maria Epicoco

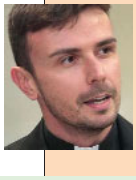
chi era

La biografia

Don Luisito Bianchi era nato a Vescovato il 23 maggio 1927. Laureato in Scienze politiche a Milano, fu insegnante presso il Seminario di Cremona, missionario in Belgio, prete operaio ad Alessandria, inserviente in ospedale e cappellano dell'abbazia di Viboldone (Milano).

intervista

«Fedele alla sua Chiesa»



Don Luigi Maria Epicoco, relatore al convegno su don Luisito Bianchi, ne traccia un sintetico profilo.

Uomo di Vangelo, prete, poeta, scrittore e operaio. Chi era don Luisito?

«Nella storia della Chiesa, costantemente, si incontrano persone non catalogabili proprio perché completamente originali, degli inediti, uomini che non si sono mai incontrati prima. Don Luisito è uno di questi. Gli faremmo un torto se lo racchiudessimo in una sola di queste definizioni, o nella loro semplice somma. Don Luisito è un *unicum*, un uomo che ha saputo fare una sintesi originale della sua vita mettendo insieme tutte queste cose. È uno scrittore prestato al Vangelo, uno scrittore prestato alla voce degli ultimi, ma è fondamentalmente un sacerdote che ha offerto la propria esperienza sacerdotale come tentativo di evitare la contraddizione, evitare la crisi, evitare le distanze. Quindi penso che, fondamentalmente, sia stato un uomo originale».

In don Bianchi la gratuità del cristianesimo è a fondamento di uno stile di vita sacerdotale. Provocazione o ingenuità?

«Per quanto riguarda la gratuità in realtà non c'è niente di ingenuo nella riflessione di don Luisito. Ha fondato questa concezione del cristianesimo e della sua vita sacerdotale studiando, approfondendo le fonti, la storia, la Scrittura, la teologia. È un'ingenuità pensare che abbia ragionato ideologicamente sulla gratuità. In realtà è difficile contraddirlo: ha fatto della propria vita una grande inscindibile testimonianza di questo tema».

Don Luisito sapeva di vedere la Chiesa con occhi nuovi...

«Gli occhi nuovi non sono gli occhi della polemica o della critica fine a se stessa. Sono gli occhi nuovi dell'amore che intuisce nella realtà una sepolta novità. In questo senso, don Luisito è stato profondamente fedele alla Chiesa: ha sognato una Chiesa che riuscisse a percepire questa novità. Papa Francesco penso abbia espresso chiaramente questo nuovo sguardo e ci insegni che la Chiesa non è un museo, qualcosa di morto da tutelare in una vetrina, ma è un corpo vivo, da preservare nella propria vitalità, da rispettare anche nel suo crescere. La bellezza di un corpo che, essendo vivo, spesso cambia forma, ma rimane fondamentalmente se stesso. Se la Chiesa si ri-forma è per rimanere fedele a chi l'ha voluta come strumento di salvezza». **(E.M.)**

l'iniziativa

Una sottoscrizione per «Casa Doreàn»

Nell'occasione del convegno di ieri promosso a Cremona, è stata ufficialmente aperta la sottoscrizione «Casa Doreàn», con la quale sarà possibile sostenere la conclusione dei lavori di questo centro, che racconterà alle generazioni future la straordinaria vicenda umana di don Luisito Bianchi. La parte detta del magazzino potrebbe essere destinata al soggiorno temporaneo di persone in stato di necessità o per motivi di studio e ricerche. Non mancherà spazio neppure il fondo librario costituito da circa tremila volumi, la sua produzione musicale, le teche dei manoscritti e dattiloscritti e il materiale personale delle sue ricerche, oltre a una sala di lettura/consultazione e una sala per le riunioni e le attività del Fondo.

Dalle fedi un laboratorio di convivenza

A Casalmaggiore una serata di dialogo interreligioso per conoscersi e condividere

L'associazione culturale Arrahma («misericordia» la traduzione in italiano) di Casalmaggiore ha organizzato la serata «Convivere insieme in pace ed armonia» offrendo un'occasione di incontro e riflessione con i rappresentanti di diverse religioni presenti sul territorio casalasco: con il parroco di Santo Stefano e San Leonardo, don Claudio Rubagotti, tra i relatori anche il pastore Antwith per i cristiani Evangelici (comunità pentecostale), Gursharan Singh per la comunità sikh e, a rappresentare l'Islam, inviato da una moschea di Milano, l'imam Mahmoud Najib. L'incontro, moderato dai giornalisti Marco Bazzani e Nazzareno Condina, ha approfondito il valore della conoscenza delle reciproche diversità, alla ricerca di ciò che unifica, di ciò che crea senso di appartenenza alla medesima comunità.
Il rappresentante dalla comunità Sikh ha aperto il suo intervento con una riflessione sul concetto di empatia, inteso come riconoscimento dell'altro a partire dal più debole, dal povero, dall'ultimo. Nel tempio Sikh di Casalmaggiore il *langar* (la cucina) è aperta 24 ore su 24, notte e giorno, per chiunque abbia necessità di mangiare un pasto caldo.
Don Rubagotti si è soffermato sul dialogo interreligioso come qualcosa di indiscutibile: «Se il Papa ad Abu Dhabi ha incontrato il Grande Imam di Al–Azhar, succede qualcosa che non è opinabile: non si può camminare da soli. Se non siamo capaci di abbracciarci, la nostra fede sarà sconfitta».
L'imam Najib ha sottolineato, a partire dal Corano, come il dialogo sia l'antidoto per sconfiggere le paure. E questo è dimostrato dal fatto che Dio stesso ha dialogato con le sue creature: «Noi dobbiamo essere come le dita della mano, diverse ma unite. Esse lavorano insieme in modo armonioso» perché «la nostra convivenza è una realtà, un destino. Sta a noi fare di questa realtà una punizione o un privilegio, un vantaggio». E ha riportato l'esempio della città di Milano in cui si mette in pratica quanto detto grazie al lavoro svolto da don Giampiero Alberti: 10 imam incontrano mensilmente 10 preti cattolici per studiare insieme il documento *Nostra Aetate* e confrontarsi a partire dalla propria fede. E ha lanciato l'appello alla comunità islamica casalasca di pensare di aprire il proprio luogo di preghiera all'intera cittadinanza.
Il pastore pentecostale Antwith, rappresentante della comunità ghanese protestante, accompagnato al tavolo da Abigail, una giovane di seconda generazione, ha ricordato come i giovani siano ponte tra le famiglie e il territorio in un naturale processo di integrazione nel volontariato, nella scuola, nel lavoro.

Cristiani, sikh e musulmani all'incontro promosso dall'associazione Arrahma

Oggi incontro ecumenico

«Il Risoro, giardiniere e custode del Creato. Dialoghi e armonie per una ecologia integrale». Intorno a questa tematica si svilupperà l'incontro che avrà luogo oggi alle ore 16, al Centro Pastorale di Cremona. L'iniziativa ecumenica avrà come protagonisti Nicola Tedoldi, pastore metodista di Cremona e Piacenza, e il cremonese don Maurizio Lucini. L'incontro sarà moderato da don Federico Celini, delegato diocesano per la Pastorale Ecumenica e il Dialogo Interreligioso.